

Ai bahá'í del mondo

Amici amatissimi,

mentre il processo di disintegrazione di codesto ordine mondiale deplorabilmente difettoso prende slancio in tutte le parti del pianeta, generando disperazione, confusione, ostilità e insicurezza, gli amici in tutto il mondo devono avere cuori fiduciosi, occhi lungimiranti, piedi saldi e lavorare con pazienza e spirito di sacrificio per creare un nuovo ordine in sua vece. La guida di Bahá'u'lláh è la base sulla quale voi state costruendo. Le Sue istruzioni sono chiare: «Questo servo si appella ad ogni anima zelante e operosa a che faccia il massimo sforzo e si levi per risollevarne le sorti di tutti i paesi e per suscitare a vita i morti con le vive acque della saggezza e della loquela, in virtù dell'amore che nutre verso Dio, l'Unico, l'Impareggiabile, l'Onnipotente, il Benefico». Egli ha prescritto il Suo rimedio divino: «Dio, l'Unico Vero, Mi è testimone e ogni atomo dell'esistenza è spinto ad attestare che, nei Libri Sacri e nelle Sante Tavole, Noi abbiamo chiaramente esposto e il Calamo Glorioso ha rivelato i mezzi che conducono all'elevazione, al progresso, all'educazione, alla protezione e alla rigenerazione dei popoli della terra». E la Sua assicurazione è scolpita in ogni cuore fedele: «Il miglioramento del mondo può ottenersi mediante azioni pure e sante e una condotta lodevole e decorosa».

Durante i ministeri di 'Abdu'l-Bahá e di Shoghi Effendi, la prima comunità di dimensioni sufficienti per poter incominciare ad applicare sistematicamente gli insegnamenti di Bahá'u'lláh per unire il progresso materiale e spirituale fu quella dei credenti nella Culla della Fede. Il costante flusso di una guida dalla Terra Santa permise ai bahá'í dell'Iran di fare passi da gigante entro al massimo una o due generazioni e di offrire un importante contributo al progresso della loro nazione. Si sviluppò una rete di scuole che fornivano educazione morale e accademica, anche alle ragazze. L'analfabetismo fu praticamente eliminato nella comunità bahá'í. Furono create imprese filantropiche. I pregiudizi tra i gruppi etnici e religiosi, che avvampavano nella società più ampia, si spensero nell'amorevole abbraccio della comunità. Alcuni villaggi si distinsero per la pulizia, l'ordine e il progresso. E i credenti di quella terra furono determinanti per costruire in un'altra terra il primo Ma-shríqu'l-Adhkár con le sue dipendenze progettate per offrire «assistenza ai sofferenti, sostentamento ai poveri, asilo ai viandanti, consolazione ai bisognosi, educazione agli ignoranti». Nel corso del tempo, quegli sforzi furono potenziati da sporadiche iniziative di altre comunità bahá'í in varie parti del mondo. Tuttavia, come Shoghi Effendi disse a una comunità, i credenti erano ancora troppo pochi per produrre cambiamenti importanti nella società più ampia e per oltre cinquant'anni nell'Età formativa i credenti furono incoraggiati a concentrare le energie sulla propagazione della Fede, perché questo era un lavoro che solo i bahá'í potevano fare – in effetti il loro obbligo primario spirituale – e che li preparava per il momento in cui avrebbero potuto occuparsi dei problemi dell'umanità in modo più diretto.

Trentacinque anni fa, le circostanze all'interno e all'esterno della comunità furono tali da creare nuove possibilità per un maggiore coinvolgimento nella vita della società. La Fede era arrivata alla fase in cui era necessario che i processi dello sviluppo socio-economico fossero incorporati

nelle sue regolari attività e nell'ottobre del 1983 invitammo i bahá'í del mondo a entrare in questo nuovo settore delle imprese umane. Nel Centro Mondiale Baha'i fu istituito l'Ufficio per lo sviluppo socio-economico per aiutarci a promuovere e coordinare le attività degli amici in tutto il mondo. Le iniziative bahá'í per lo sviluppo socio-economico, in vari livelli di complessità, si contavano a centinaia. Oggi ammontano a decine di migliaia, tra cui centinaia di progetti duraturi come scuole e decine di organizzazioni per lo sviluppo. L'ampio ventaglio di attività in corso comprende azioni in villaggi, quartieri, regioni e nazioni, che affrontano una serie di sfide, come l'educazione dalla scuola materna fino all'università, l'alfabetizzazione, la salute, l'ambiente, il sostegno ai rifugiati, l'avanzamento delle donne, la valorizzazione dei giovanissimi, l'eliminazione del pregiudizio razziale, l'agricoltura, le economie locali e lo sviluppo dei villaggi. Il potere di costruire società insito nella Causa di Bahá'u'lláh ha incominciato a esprimersi più sistematicamente nella vita collettiva degli amici in seguito all'accelerazione del processo di espansione e di consolidamento, soprattutto nelle aree avanzate. Oltre a tutto questo, naturalmente, moltissimi credenti offrono, con il loro impegno professionale e volontario, energie e idee a progetti e organizzazioni concepiti per il bene comune.

Ancora una volta, quindi, troviamo che le forze all'interno e all'esterno della Fede hanno reso possibile una nuova fase del lavoro per lo sviluppo socio-economico nel mondo bahá'í. Pertanto, in questa sacra occasione delle festività delle Natività gemelle, siamo lieti di annunciare che l'Ufficio per lo sviluppo socio-economico è sbocciato ora in una nuova istituzione mondiale con sede nel Centro Mondiale, l'Organizzazione internazionale bahá'í per lo sviluppo. Inoltre, sarà inaugurato un Fondo bahá'í per lo sviluppo, di cui essa si avvarrà per aiutare le attività per lo sviluppo tanto di vecchia data quanto emergenti in tutto il mondo. Esso sarà supportato dalla Casa di Giustizia e le persone e le istituzioni potranno versarvi i loro contributi.

Sarà nominato un corpo di cinque direttori che funzionerà come organo consultivo per promuovere e coordinare le attività per lo sviluppo socio-economico svolte dalla comunità in tutto il mondo. I direttori serviranno per un periodo di cinque anni a partire dalla Giornata del Patto. Questo direttivo lavorerà presso il centro spirituale e amministrativo della Fede e si consulterà con la Casa Universale di Giustizia e il Centro Internazionale di Insegnamento per garantire che il lavoro per lo sviluppo sia coerente con i molti impegni del mondo bahá'í. La nuova istituzione incomincerà rilevando le funzioni e il mandato in precedenza svolti dall'Ufficio per lo sviluppo socio-economico e poi gradualmente acquisirà maggiori capacità di svolgerli in misura crescente e a più alti livelli di complessità. Essa rafforzerà i singoli credenti, le comunità e le istituzioni bahá'í di tutto il mondo mentre si impegnano per estendere e consolidare il ventaglio delle proprie attività. Contribuirà a rafforzare la capacità istituzionale per lo sviluppo socio-economico delle comunità nazionali, anche attraverso la creazione di nuove agenzie e la formazione di organizzazioni di sviluppo d'avanguardia. Promuoverà, su scala internazionale, approcci allo sviluppo e metodologie che si sono dimostrati efficaci. Si terrà al passo con i risultati nel campo dello sviluppo e ne studierà l'applicazione in consonanza con i principi spirituali con l'aiuto di bahá'í di formazione pertinente. Formerà reti di persone-risorsa e di accordi istituzionali tra i vari continenti che si rendano necessari per dare esecuzione alle sue varie linee d'azione. Soprattutto, come a suo tempo l'Ufficio per lo sviluppo socio-economico, il suo scopo principale sarà di facilitare l'apprendimento sullo sviluppo promuovendo e

sostenendo l'azione, la riflessione sull'azione, lo studio, la consultazione, la raccolta e la sistematizzazione delle esperienze, la concettualizzazione e la formazione, facendo tutto questo alla luce degli Insegnamenti della Fede.

Sull'Arco del Monte Carmelo che circonda le tombe dei membri della Santa Famiglia, Shoghi Effendi prevede la costruzione di edifici e la creazione di istituzioni internazionali – amministrative, scientifiche e sociali – che sarebbero sbocciate sotto l'egida della Fede di Bahá'u'lláh. Questa nuova istituzione per lo sviluppo socio-economico crescerà e si evolverà nel corso di decenni e secoli a venire a seconda dei bisogni dell'umanità e sotto la direzione della Casa di Giustizia finché la civiltà materiale e spirituale anticipata da Bahá'u'lláh non si realizzerà in questo mondo contingente.

Naturalmente, il lavoro per lo sviluppo socio-economico bahá'í è, alla fin fine, nelle mani degli amici di tutto il mondo. Per sfruttare appieno le opportunità che si presentano, non serve cercare incoraggiamento e intuizioni altrove se non nel perfetto Esempio degli insegnamenti bahá'í. Considerate le Sue parole: «Dobbiamo continuamente costruire nuove basi per la felicità umana e creare e promuovere nuovi strumenti intesi a questo fine. Eccellente e degno d'onore è colui che si leva ad assolvere le proprie responsabilità; miserabile e spregevole chi chiude gli occhi al benessere della società e spreca la sua preziosa vita nel perseguire i propri egoistici interessi e vantaggi personali. Suprema la felicità di colui che, sul destriero di un nobile impegno, irrompe nell'arena della civiltà e della giustizia: costui vede i segni di Dio nel mondo e nell'anima umana».

[firmato] La Casa Universale di Giustizia